

# Smart living e riqualificazione antisismica: piano dei Costruttori per uscire dalla crisi

## All'assemblea del Collegio la proposta del presidente Pavoni: presentiamo idee e progetti per la crescita

### L'assemblea

Camillo Facchini

BRESCIA. Diversi anni fa a Mantova, in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro congressi cittadino, un costruttore locale si lasciò sfuggire questa lusinghiera affermazione: «Certo che bravi e svelti come i bresciani a "tirar su" i muri in Italia non c'è nessuno» con riferimento all'impresa che aveva costruito l'impianto. Verissimo.

Nonostante velocità e bravura, il motore delle costruzioni bresciane però è andato ugualmente fuori giri e la crisi partita nel 2008 ha fatto selezione di imprese e di posti di lavoro, generando sovra-offerta, nuovi 'concorrenti' sul mercato come le aste che ne condiziona-

no i prezzi, ed alimentando una corsa negli appalti al ribasso che per il settore ha spesso l'effetto di produrre impoverimento anziché valore.

**Fuori dal tunnel.** La parola «crisi» in Camera di commercio è rimbalzata più volte ieri nel corso dell'assemblea del Collegio costruttori, incontro che in questi ultimi anni è diventato una specie di poltrona dello psicanalista, in cui si cerca di capire i mali nascosti dell'edilizia (settore che vale in Italia il 15% del pil) e trovarne il rimedio che sta in due parole: opere pubbliche.

Lavori pubblici per i quali occorrerà liberare risorse che tuttavia non ci saranno finché il debito pubblico rimarrà un freno agli investimenti, continuerà la resistenza dell'amministrazione a ridurre la spesa corrente, permarranno gli arrocamenti nel non voler vendere (e far cassa) quel patrimo-

nio pubblico che potrebbe essere venduto, non verranno azzerate le tremila municipalizzate che perdono quattrini, costano alla comunità e fanno concorrenza allo Stato.

**I numeri.** Da qualsiasi parte si guardi l'edilizia attraversa così il nono anno di crisi e basta scorrere i dati della Cassa Edile per accorgersene: per la prima volta dopo anni di dati negativi, il saldo tra operai iscritti e cessati è tornato nel 2016 positivo, anche se le ore di lavoro sono la metà di stagioni come il 2006 e il 2007; come metà è l'ammontare delle prestazioni erogate.

Dentro questi numeri sta la fotografia di un settore chiamato a Brescia, come altrove, a rinnovarsi, consapevole che molto sarà legato alle strategie che il comparto si darà, ma moltissimo alle amministrazioni centrali e locali chiamate a far ripartire le opere pubbliche. Naturalmente utili.

Intanto, come l'industria anche le imprese edili sono chiamate per migliorare la loro produttività ad uno sforzo verso la digitalizzazione «anche se - ha commentato il presidente del Collegio Costruttori Tiziano Pavoni - il confronto è spesso con una digitalizzazione di facciata, che crolla a fron-



Il presidente. Tiziano Pavoni



In Camera di Commercio. Ieri l'assemblea del Collegio costruttori

### I DATI DELLA CASSA

#### Il comparto.

Il settore delle costruzioni bresciano vede timidi segnali di ripresa. L'imponibile denunciato in crescita del 7,6% nel 2016 ha superato i 150 mln.

#### Cresce l'occupazione.

Gli operai aumentano del 10,17%, passando dai 14.297 del 2015 ai 15.774 del 2016.

te dell'incomprensibile richiesta di documenti di carta per completare pratiche solo in linea teorica eseguibili digitalmente e online».

Il malato allora, seppur di fibra forte, fatica a guarire e cerca, con «Università ed Eseb, rimedi come smart living - ha ricordato ancora il presidente del Collegio - per realizzare una cordata d'impresе che presentino in Regione un progetto per dotare gli edifici di sensori allo scopo di valutare la riqualificazione sismica ed

energetica attraverso i dati rilevati e quindi poter utilizzare al meglio una banca dati puntuale per la valutazione la realizzazione degli investimenti».

Una tavola rotonda ha concluso i lavori. Da Mauro Parolini, assessore regionale allo Sviluppo economico un messaggio di fiducia: con 70 comuni lombardi la Regione ha in atto un accordo per un rapporto amichevole tra imprese e amministrazioni «in cui chi vuole investire - ha detto Parolini - troverà collaborazione». E meno burocrazia. //